

Cultura & SPETTACOLI

■ e-mail: spettacoli@lanuovaferrara.it

PROGETTO DEL TEATRO NUCLEO

Il carcere diventa laboratorio di scena tra culture diverse

Horacio Czertok spiega la nuova esperienza artistica Sabato in programma un incontro alla libreria Ibs

di Fabio Ziosi

Il carcere come laboratorio di convivenza e di relazione tra culture diverse è possibile. Ne è testimone il laboratorio teatrale promosso in questi anni dal Teatro Nucleo di Horacio Czertok con il progetto di Partenariato europeo - appena conclusosi - che ha messo assieme formatori e discenti di carceri e persone impegnate nel terzo settore in Germania, Ungheria, Spagna e Italia e con i ricercatori dell'Università di Liegi a cui è andato il compito di monitorare questa esperienza per creare un sistema di valutazione dei risultati ottenuti.

«Quale coordinatore il Teatro Nucleo - ci dice Czertok - si è impegnato perché a beneficiare del programma fossero direttamente i detenuti anche per quel che riguarda la mobilità vera e propria. È stato necessario vincere molte difficoltà giuridiche e burocratiche, perché ogni Paese ha una propria politica penitenziaria, un proprio modo di concepire e realizzare l'esecuzione della pena. Quando un ex detenuto (un migrante, per giunta) può mettere piede in un altro carcere europeo e non come recluso bensì come portatore di esperienza di cambiamento, come testimone attivo di tale cambia-

mento, ecco, in quel momento si è fatto un nuovo e grande passo verso la cittadinanza europea estesa agli ultimi».

Il teatro è stato al tempo stesso risultato e strategia per questo importante processo, ricordiamo che il laboratorio teatrale della Casa circondariale di Ferrara, sostenuto dal Comune di Ferrara e dal Centro servizi per il volontariato, è stato insignito della medaglia-premio da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. In questo ambiente è nato lo spettacolo "Il mio vicino" realizzato da Czertok come attore, autore e regista, Moncef Aissa (ex detenuto) attore, Andrea



Rappresentazione del Teatro Nucleo

Amaducci musicista e artista grafico e Dora Fanelli dell'Associazione Alpha Centauri. Come è nato lo spettacolo lo racconta lo stesso Czertok: «Quando mi chiedono perché faccio teatro in carcere mi capita di rispondere: le persone detenute prima o poi usciranno. E verranno ad abitare nei nostri quartieri. Come vogliamo che siano i nostri vicini di casa? Con il teatro è possibile creare processi di consapevolezza, di sviluppo perso-

nale, dell'autostima, il che contribuirà a farne migliori vicini di casa. Mi sembrava una buona immagine. E così un giorno incontrai Aissa, un mio attore-detenuto, vicino casa mia. Era libero e abitava a trenta metri da me. Da questo incontro è nato lo spettacolo».

E questo spettacolo è diventato anche una delle strategie nel corso del partenariato. "Il mio vicino" è stato tradotto in tedesco, spagnolo e francese.

«In Germania - prosegue Czertok - ha integrato un programma con uno spettacolo prodotto da detenuti del locale carcere ed è stato possibile un dibattito tra detenuti, operatori e personale delle carceri. In Spagna è stata coinvolta l'Università di Oviedo e il laboratorio teatrale del carcere di Vilabona, nel quale si sperimenta un nuovo modo di gestione della convivenza e della pena. In Belgio è andato in scena nel carcere di Liegi per un pubblico di detenuti, operatori e studenti con un dibattito finale dove l'ex detenuto Moncef Aissa ha partecipato in qualità di esperto».

Ma il lavoro del laboratorio prosegue. Il primo appuntamento è sabato 5 ottobre alle 15.30 alla libreria Ibs dove, per la rassegna Libri galeotti, verranno presentati il primo dei Quaderni di Teatro carcere, Astrolabio il giornale edito dai detenuti della Casa circondariale ferrarese e ci sarà infine una performance teatrale a cura del laboratorio diretto da Czertok con la collaborazione di Amaducci, video di Marinella Rescigno e con Aissa e Jalphed Ehichioya.

Il 4 novembre si terrà in carcere la prima rappresentazione dello spettacolo "Hardcore" diretto da Andrea Amaducci con gli attori-detenuti della casa circondariale.

MEMORIAL MIRTO GOVONI

Un premio all'astrofisico Giovanni Zamorani

È la prima volta in 20 anni che il riconoscimento viene assegnato a uno scienziato

Più che un riconoscimento a sé stesso, Giovanni Zamorani ha considerato il XX Memorial Mirto Govoni ricevuto quest'anno dalle mani del prefetto Provvidenza Raimondo, un premio per la ricerca. Ieri, per la prima volta, è stata la città di Cento, nei locali della Caricento ad ospitare il riconoscimento in ricordo del giornalista ferrarese che si è occupato di associazionismo culturale e sportivo del territorio. Come ricordato da Paolo Dal Buono, direttore di Assonautica Ferrara, si è premiato l'astrofisico Zamorani che oggi occupa il ruolo

che fu di Margherita Hack. «È la prima volta che viene consegnato il riconoscimento ad uno scienziato - ha detto Dal Buono - ed è anche la prima volta che ciò avviene a Cento; si è scelto questo territorio per dare un segnale forte e per dimostrare vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma». «Una delle mie reazioni quando mi proposero per il riconoscimento - ha detto Zamorani - fu di dire 'ma siete proprio sicuri?' ma sulla scelta di quest'anno non vi sono stati dubbi: astrofisico di fama internazionale, Zamorani ha ricoperto la

carica di direttore dell'Istituto nazionale di astrofisica - Osservatorio astronomico di Bologna e nel 2010 ha vinto il premio Linco per l'Astronomia che viene assegnato ogni 10 anni al miglior scienziato italiano dall'Accademia dei Lincei a chi si sia distinto nel campo delle scienze: l'astrofisico lo ha ricevuto dalle mani del presidente della Repubblica il 24 giugno 2010. A rendere onore al memorial Mirto Govoni 2013 era presente non solo Andrea Firrincelli del Jazz club di Ferrara, ma anche il "Centojazz club" che ha collaborato per la parte

musicale dell'evento offrendo un sottofondo al pranzo che si è svolto sempre nei locali della Caricento. Presente alla cerimonia anche Riccardo Zavati dell'Officina ferrarese e Carlo Alberto Boncarati, presidente della Camera di commercio che ha apprezzato e ricordato quelle figure ferraresi che magari sono poco conosciute dal resto della popolazione ma che ogni giorno si meritano il rispetto di tutti: «La Camera di commercio che presiede celebra ogni anno queste persone ed è straordinario scoprire questi personaggi che hanno avu-



La premiazione di Giovanni Zamorani con il premio "Govoni"

to una vita davvero fantastica. Mi ricordo ad esempio Angelini che è andato in Cile nel Dopoguerra e là è diventato un miliardario. Quattro anni fa abbiamo premiato Cristiano Peccenini che ha fondato il Wall

Street Institute, vendendolo diverse volte come marchio fino a rifondarlo in Cina». La storia del "Mi.Go", è invece ricca anche di nomi non legati propriamente a Ferrara.

Nicola Vallesse

Cotto e Mangiato
www.cottomangiato.ferrara.it

**"a due passi dal centro
il Ristorantino
per le tue cene di pesce e carne"**

ci trovi tutte le sere tranne la domenica

V.le Cavour 89 a/b - Ferrara
Tel. 0532.241194

AL MUSEO CIVICO DI STORIA

La notte dei ricercatori

Successo della notte dei ricercatori al Museo Civico di Storia. L'altra sera un centinaio di visitatori hanno partecipato dialogando direttamente con gli operatori del museo e aggirandosi tra i tavoli delle scienze naturali allestiti: scienze della terra, ecologia, zoologia e ricerca sperimentale. Il direttore del museo Stefano Mazzotti, spiega l'importanza della serata per la cittadinanza: «La partecipazione dimostra quanto ci sia domanda di cultura scientifica, il museo diventa il fulcro per conoscere la natura attraverso il metodo e il linguaggio scientifico. I visitatori sono interessati ai fenomeni del mondo, il museo è

diventato teatro di discussione e apprendimento dei problemi globali, dell'estinzione delle specie, dei cambiamenti climatici e dei fenomeni naturali come il terremoto». In seguito al terremoto del maggio 2012 la richiesta di conoscenza del fenomeno è aumentata e il museo ancora oggi sta organizzando iniziative, a febbraio 2014 sarà avviato il progetto Underground, dedicato alle scuole superiori per capire il sottosuolo, il suo funzionamento e le nuove professionalità nate in questo ambito. La serata ha portato alla luce un nuovo modo di veicolare la conoscenza.

Chiara Feriotto

DITTA DOMI DRITAN

CARTONGESSO

- pareti divisorie • contro pareti
- soffitti di ogni genere
- lavori in gesso

ISOLAMENTI

- isolamenti termici
- isolamenti acustici
- cappotti

FINITURE

- finiture interne • finiture esterne • imbiancatura

**DETRAZIONI
FISCALI
FINO
al 65%**

via S. Giuliano 45 int 3 Rero (Tresigallo) FE
Tel. 348-35 22 507 dritandomi@virgilio.it